

Io raccomando perciò questa mia proposta, inquantochè parmi confermi il vero carattere liberale a questa legge.

Questa che, in principio, si presentava come una leggina, mi pare che sia diventata una legge di molto interesse, se non altro perchè dimostra come il Governo voglia entrare in quella via che a senso mio è la migliore.

Io sono stato sempre contrario agli esercizi di Stato. Intendo che in alcune funzioni lo Stato purtroppo si debba ingerire, ma la sua ingerenza mi è parsa sempre ostica; ed è quindi con molta compiacenza che oggi prendo parte alla discussione di una legge con la quale il Governo si ritrae da questa tendenza, la quale fin qui mi sembrava nelle mire di alcuni uomini di Stato e che io ritengo fosse illiberale perchè facile a trascurare l'interesse vero dell'operosità nazionale e anche troppo accentuata; e perciò mi compiaccio di fare, per i principii di sana politica amministrativa che lueggiano nel presente progetto, sincere congratulazioni ed al ministro, ed alla Commissione. In Italia non ci par fatica di lavorare, e lo potremo utilmente qualora davvero si adottino misure riguardose all'interesse e al diritto dei privati, come oggi ritengo che si faccia; che se si continuasse col sistema delle pastoie all'iniziativa privata, alla volontà di lavorare, farà, come in qualche caso ho provato che faccia oggi, grave ostacolo, talvolta impediente, sempre scoraggiante, la soverchia ingerenza dello Stato e la spietata sua tendenza a far suo però della fatica dei cittadini.

Giacchè mi trovo a parlare, mi permetto di esprimere un dubbio, appunto per rimanere sempre in quei principii di libertà che mi rendono grata questa legge. È stato detto che i concessionari di linee telefoniche hanno diritto di apporre liberamente i fili telefonici, quando corrono sopra o vicino alla altrui proprietà. Detta la cosa in questo modo, come la dice la legge, parrebbe che non ci fosse diritto ad indennità. Non è da credere che un filo che non tocca, ma attraversa il mio possesso, rechi poco pregiudizio; invece ne reca moltissimo, giacchè stabilisce una servitù grave. Stabilito nel possesso altrui il filo telefonico, bisogna che il proprietario del fondo lasci passare liberamente i custodi, i quali vanno a rivedere ed a riattare questo filo. Ora, così la Commissione come il Governo, parmi abbiano inteso che una indennità debba esser data. Ma la legge, a senso mio, non lo dice.

Io non posso far proposte intorno a questo argomento, perchè gli articoli ad esso relativi sono già stati votati. Ma richiamo la Commissione al

dubbio che io sollevo. E se le sembrasse che la legge non esprima, come pare a me, il concetto che una indennità debba esser data, io spero che la Commissione troverà modo di ripararvi.

Non ho altro da dire, augurandomi che Governo e Commissione vogliano accettare la mia proposta aggiuntiva, la quale mi sembra sia stata accolta benevolmente da qualcuno dei nostri colleghi.

Ferraris, ministro di grazia e giustizia. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ferraris, ministro di grazia e giustizia. Prego la Commissione di permettermi una osservazione, in parte di forma ed in parte di sostanza. Il caso previsto dall'articolo 18 è un caso che si risolve in una di quelle azioni che la nuova legislazione penale qualifica per *contravvenzioni*. La parola *contravvenzione* darà poi luogo ad un'altra osservazione sull'articolo 20. Qui è unicamente necessario ricordare come il fatto previsto non ecceda i limiti della contravvenzione. Ora, secondo la terminologia giuridica e secondo la misura e la gradualità del Codice penale, le contravvenzioni sono punite con ammenda e non con multa: e l'ammenda non può andare oltre le lire 2000. Quindi sarebbe necessario, non tanto per misurare le conseguenze del fatto che si è voluto allontanare e reprimere con questo articolo 18, ma anche per metterlo in armonia con la legislazione, che alla parola *multa* si sostituisse quella di *ammenda*, e stabilire che questa ammenda non può eccedere le lire 2000.

Forse nei concetti della Commissione le lire 2000 parranno troppo esigue; ma è assolutamente necessaria questa limitazione, perchè non si può trattare questo fatto col carattere di un reato, e per eccedere le lire 2000 bisognerebbe applicare la multa e non l'ammenda.

Un'altra osservazione che può parere una pedanteria, ma che tale non è. Io credo che si debba sostituire alla parola *tolta*, la parola *revocata*, perchè la concessione si revoca e non si toglie. Ecco le considerazioni che volevo sottoporre all'onorevole Giunta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Roux, relatore. Possiamo ringraziare il guardasigilli a nome della Commissione per la proposta che ha fatta: solamente dobbiamo far notare che l'articolo della Commissione è lo stesso di quello del Governo.

Ferraris, ministro di grazia e giustizia. È colpa nostra...

Roux, relatore. Noi accettiamo dunque, che in